



COMUNE DI BRUINO

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Legge Regione Piemonte del 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. art.17 comma 4

VARIANTE STRUTTURALE n. 3 al P.R.G.C.

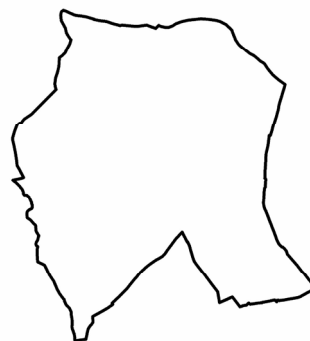
PROGETTO DEFINITIVO

Adozione Proposta Tecnica Progetto Preliminare: DCC n. 2 del 20/02/2017

Adozione Progetto Preliminare: DCC n. 5 del 14/02/2019

Adozione Proposta Tecnica Progetto Definitivo: DGC n. 93 del 03/10/2019

Approvazione Progetto Definitivo: DCC n. _ del _/ _/ _



Progettisti:
Geol. Bianca Saudino Dughera

Bortolami-Di Molfetta S.r.l.

Via Peano 11, 10129 TORINO
C.F./P.IVA 10359910014, REA Torino n.1126692, Cap.Soc. € 10000
studio@bortolami-dimolfetta.com - www.bortolami-dimolfetta.com

Progetto



Il Sindaco

Cesare Riccardo

Il Segretario Comunale

Iris Imbimbo

Il Responsabile del Procedimento

Giancarlo Bolognesi

Data:

TITOLO ELABORATO	NUMERO ELABORATO
Relazione geologica di dettaglio per le aree di nuovo insediamento	G.2
base cartografica: -	scala: -

revis. n.	data	oggetto revisione
00	10/06/20	prima emissione. Rispetto al Progetto Preliminare di ottobre 2018 sono state modificate le Prescrizioni normative della scheda relativa all'”area ZT2”.

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. ANALISI DI DETTAGLIO DEGLI AREALI PROPOSTI IN VARIANTE	3
AREA URBANISTICA ZRU	4
AREA URBANISTICA ZI3.....	6
AREA URBANISTICA ZI2.....	8
AREA URBANISTICA ZT1 (ex-SS1).....	10
AREA URBANISTICA ZT2 (ex-SS2).....	12

1. PREMESSA

Il Comune di Bruino è stato dichiarato adeguato al PAI con **D.G.R. n. 20-2116 del 07/02/2006**.

Inoltre, alla luce della normativa sismica tuttora vigente, nell'ambito della Variante Strutturale n. 2, è stato effettuato uno specifico studio finalizzato alla prevenzione del rischio sismico. In particolare, per l'acquisizione del parere preventivo, ai sensi dell'articolo 89 del D.P.R. 380/2001, è stata condotta un'indagine di microzonazione sismica (Livello 1), secondo le specifiche contenute nell'Allegato A della D.D. 9 marzo 2012, n. 540 "Indirizzi regionali per la predisposizione degli studi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico negli strumenti di pianificazione". **Lo studio sismico allegato alla Variante Strutturale n. 2 ha ottenuto parere preventivo favorevole dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico della Regione Piemonte (prot. n. 52205 DB14/20 del 01/08/13).**

La Variante Strutturale n. 3 prevede in particolare delle modifiche alle norme di aree urbanistiche a destinazione industriale (ZRU, ZI3, ZI2) e la modifica della destinazione d'uso di alcune aree da servizi speciali a terziario (ZT1 e ZT2).

Per ciascuna delle n. 5 aree di completamento, tutte collocate all'interno del tessuto industriale esistente, sono state predisposte, così come indicato dalla Circ. P.G.R. n. 7/LAP e successiva N.T.E./99, delle schede monografiche contenenti l'analisi dettagliata degli areali di nuovo impianto, in considerazione delle indicazioni fornite dagli elaborati geologici e sismici disponibili. Gli estratti cartografici della carta di sintesi sono stati elaborati utilizzando la Base Cartografica di Riferimento BDTRE (Ed. 2018).

2. ANALISI DI DETTAGLIO DEGLI AREALI PROPOSTI IN VARIANTE

Questa fase dell'indagine prevede, così come indicato sulla Circ. P.G.R. n. 7/LAP, l'analisi dettagliata delle aree di completamento (ZRU, ZI3, ZI2, ZT1 e ZT2) indicate sulle tavole di piano, in considerazione delle indicazioni fornite dagli elaborati geologici e simici.

Sono pertanto state realizzate schede riferite alle singole aree dove vengono descritti lo stato di fatto, la caratterizzazione tecnica, la pericolosità geomorfologica e le prescrizioni normative che ne derivano.

Per ogni areale è stata evidenziata la perimetrazione sulla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala 1:5.000.

AREA URBANISTICA ZRU	
Carta di sintesi (scala 1:5.000)	
Stato di fatto	<p><u>Localizzazione:</u> l'area è ricompresa nell'area industriale tra le vie Magellano, Cruto e Volta. In particolare, la modifica prevista dalla Variante sull'area in oggetto introduce una fascia a verde privato alberato di 10 m lungo via Volta, interna all'area fondiaria e concorrente al calcolo della Superficie Coperta, la cessione dell'area per servizi S6B (verde e attrezzatura sportiva), e la sistemazione dell'area S1B (verde e attrezzatura sportiva) e S1C (parcheggio). Inoltre, è prevista la sistemazione e l'assoggettamento ad uso pubblico dell'area a servizi S9, con destinazione a servizi afferenti alle attività produttive. Non viene invece modificato il rapporto di copertura, applicato alla superficie complessiva delle aree ZRU e della nuova area S9, e quindi le volumetrie realizzabili.</p> <p><u>Quota media:</u> 302.0 m s.l.m. (fonte C.T.P.).</p> <p><u>Uso del suolo:</u> l'area è attualmente priva di vegetazione e sgombera da edifici.</p>
Caratterizzazione tecnica	<p><u>Geologia:</u> l'area ricade prevalentemente su depositi glaciali mindeliani, trattasi di massi, ciottoli, ghiaie e sabbie misti a materiale fine limoso-argilloso sia di tipo intergranulare sia in livelli intercalati, caratterizzati in superficie da una spinta argillificazione di origine pedogenetica. Verso nord-est i depositi glaciali passano a depositi fluvio-glaciali rissiani, costituiti da ciottoli, ghiaie e sabbie con subordinate passate limoso-sabbiose. Nella parte più superficiale, presenza locale di paleosuolo e di depositi fini di origine eolica.</p> <p><u>Geomorfologia e dissesto:</u> l'area è caratterizzata da una morfologia pianeggiante, degradante verso sud-est; non risulta caratterizzata da fenomeni di dissesto.</p> <p><u>Idrogeologia:</u> i depositi glaciali presentano una granulometria eterogenea con abbondante matrice limoso-argillosa a scarsa permeabilità, i depositi fluvio-glaciali ghiaioso-sabbiosi una elevata permeabilità. La soggiacenza della falda superficiale è pari a circa 4-5 m da p.c..</p> <p><u>Acclività:</u> sub-pianeggiante, degradante verso sud-est.</p> <p><u>Modello di sottosuolo ed effetti sismici attesi al suolo:</u> il modello del sottosuolo deriva dalle indagini geognostiche analizzate in prospettiva sismica ed è costituito per 30 m circa</p>

	da una successione ghiaioso-sabbiosa e sabbioso-ghiaiosa, caratterizzata in superficie da depositi a granulometria fine avente potenza variabile, mediamente di 2 m circa. Nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (Livello 1), redatta ai sensi degli ICMS, l'area rientra in zone stabili suscettibile di amplificazioni locali.
Pericolosità geomorfologica	<p><u>Classe di pericolosità geomorfologica</u>: ricade prevalentemente in classe Iib “porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante” e secondariamente in classe I “porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non imporre limitazioni alle scelte urbanistiche”.</p> <p>L'area risulta esterna alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei pozzi idropotabili.</p>
Prescrizioni normative	<p>L'utilizzazione urbanistica è subordinata all'esecuzione di uno studio geologico-tecnico ispirato al D.M. 17/01/2018, supportato da specifiche indagini geognostiche che, in particolare per la porzione in classe Iib, dovranno accertare nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le caratteristiche geotecniche dei terreni di posa delle fondazioni; – la soggiacenza della falda freatica e le sue escursioni stagionali. I piani interrati dovranno comunque mantenere un franco di 1 metro rispetto al livello della massima escursione della falda idrica superficiale; – le condizioni di drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, nonché quelle di assetto idraulico riferite a situazioni locali; – la pericolosità sismica locale con particolare attenzione alla eventuale presenza di terreni suscettibili a fenomeni di liquefazione. <p>Gli eventuali interventi di salvaguardia che si rendessero necessari, non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.</p> <p>Negli atti progettuali, funzionali alle nuove edificazioni, dovranno essere chiaramente indicate le metodologie di smaltimento delle acque di gronda e il recettore finale delle tubazioni e canalizzazioni di scarico delle acque reflue.</p> <p>Per completezza si rimanda alla Tav. G.7 e alle norme contenute nell'Elab. G.b.</p>

AREA URBANISTICA ZI3	
Carta di sintesi (scala 1:5.000)	
Stato di fatto	<p><u>Localizzazione:</u> l'area ricade nella zona industriale ed è ubicata tra le vie Volvera, Cruto e Volta. In particolare, la modifica prevista dalla Variante sull'area in oggetto prevede l'obbligo di sistemazione delle aree per servizi denominate S6A (con destinazione a verde attrezzatura sportiva e area ecologica) e S10 (con destinazione a verde) ed una diminuzione delle volumetrie realizzabili, compensata dalla maggior flessibilità delle destinazioni d'uso ammesse, estendendo le attività insediabili nell'area.</p> <p><u>Quota media:</u> 303.0 m s.l.m. (fonte C.T.P.).</p> <p><u>Uso del suolo:</u> l'area risulta attualmente a prato e sgombera da edifici.</p>
Caratterizzazione tecnica	<p><u>Geologia:</u> l'area ricade su depositi glaciali mindeliani, trattasi di massi, ciottoli, ghiaie e sabbie misti a materiale fine limoso-argilloso sia di tipo intergranulare sia in livelli intercalati, caratterizzati in superficie da una spinta argillificazione di origine pedogenetica.</p> <p><u>Geomorfologia e dissesto:</u> l'area è caratterizzata da una morfologia pianeggiante, degradante verso sud-est; non risulta caratterizzata da fenomeni di dissesto.</p> <p><u>Idrogeologia:</u> i depositi glaciali presentano una granulometria eterogenea con abbondante matrice limoso-argillosa a scarsa permeabilità. La soggiacenza della falda superficiale è pari a circa 4-5 m da p.c..</p> <p><u>Acclività:</u> sub-pianeggiante, degradante verso sud-est.</p> <p><u>Modello di sottosuolo ed effetti sismici attesi al suolo:</u> il modello del sottosuolo deriva dalle indagini geognostiche analizzate in prospettiva sismica ed è costituito per 30 m circa da una successione ghiaioso-sabbiosa e sabbioso-ghiaiosa, caratterizzata in superficie da depositi a granulometria fine avente potenza variabile, mediamente di 2 m circa. Nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (Livello 1), redatta ai sensi degli ICMS, l'area rientra in zone stabili suscettibile di amplificazioni locali.</p>
Pericolosità	<p><u>Classe di pericolosità geomorfologica:</u> ricade prevalentemente in classe IIb "porzioni di</p>

geomorfologica	<p>territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante".</p> <p>L'area risulta esterna alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua. Si segnala che l'area S10 risulta lambita dalla fascia di rispetto di un pozzo idropotabile, soggetta ai vincoli e alle limitazioni d'uso elencate all'art. 6 della suddetta DGR n. 15/R del 11/12/06.</p>
Prescrizioni normative	<p>Per la classe IIB l'utilizzazione urbanistica è subordinata all'esecuzione di uno studio geologico-tecnico ispirato al D.M. 17/01/2018, supportato da specifiche indagini geognostiche, che accerti nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le caratteristiche geotecniche dei terreni di posa delle fondazioni; – la soggiacenza della falda freatica e le sue escursioni stagionali. I piani interrati dovranno comunque mantenere un franco di 1 metro rispetto al livello della massima escursione della falda idrica superficiale; – le condizioni di drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, nonché quelle di assetto idraulico riferite a situazioni locali; – la pericolosità sismica locale con particolare attenzione alla eventuale presenza di terreni suscettibili a fenomeni di liquefazione. <p>Gli eventuali interventi di salvaguardia che si rendessero necessari, non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.</p> <p>Negli atti progettuali, funzionali alle nuove edificazioni, dovranno essere chiaramente indicate le metodologie di smaltimento delle acque di gronda e il recettore finale delle tubazioni e canalizzazioni di scarico delle acque reflue.</p> <p>Gli interventi che dovessero interferire con la fascia di rispetto del pozzo idropotabile, saranno soggetti ai vincoli e alle limitazioni d'uso elencate all'art. 6 della suddetta DGR n. 15/R del 11/12/06.</p> <p>Per completezza si rimanda alla Tav. G.7 e alle norme contenute nell'Elab. G.b.</p>

AREA URBANISTICA ZI2	
Carta di sintesi (scala 1:5.000)	
Stato di fatto	<p><u>Localizzazione:</u> l'area ricade nella zona industriale lungo Via Torricelli. In particolare, la modifica prevista dalla Variante sull'area in oggetto prevede l'obbligo della sistemazione dell'area per servizi denominata S11 (con destinazione a parcheggi, verde e attrezzatura sportiva); si ottiene in questo modo un aumento delle aree a destinazione servizi ed una diminuzione delle volumetrie realizzabili, compensata dalla maggior flessibilità delle destinazioni d'uso ammesse, estendendo le attività insediabili nell'area</p> <p><u>Quota media:</u> 297.5 m s.l.m. (fonte C.T.P.).</p> <p><u>Uso del suolo:</u> l'area risulta incolta nella porzione a nord-ovest di Via Torricelli e occupata da un edificio non completato nella zona a sud-est.</p>
Caratterizzazione tecnica	<p><u>Geologia:</u> l'area ricade su depositi glaciali mindeliani, trattasi di massi, ciottoli, ghiaie e sabbie misti a materiale fine limoso-argilloso sia di tipo intergranulare sia in livelli intercalati, caratterizzati in superficie da una spinta argillificazione di origine pedogenetica.</p> <p><u>Geomorfologia e dissesto:</u> l'area è caratterizzata da una morfologia pianeggiante, degradante verso sud-est; non risulta caratterizzata da fenomeni di dissesto.</p> <p><u>Idrogeologia:</u> i depositi glaciali presentano una granulometria eterogenea con abbondante matrice limoso-argillosa a scarsa permeabilità. La soggiacenza della falda superficiale è pari a circa 5-6 m da p.c..</p> <p><u>Acclività:</u> sub-pianeggiante, degradante verso sud-est.</p> <p><u>Modello di sottosuolo ed effetti sismici attesi al suolo:</u> il modello del sottosuolo deriva dalle indagini geognostiche analizzate in prospettiva sismica ed è costituito per 30 m circa da una successione ghiaioso-sabbiosa e sabbioso-ghiaiosa, caratterizzata in superficie da depositi a granulometria fine avente potenza variabile, mediamente di 2 m circa. Nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (Livello 1), redatta ai sensi degli ICMS, l'area rientra in zone stabili suscettibile di amplificazioni locali.</p>

<p>Pericolosità geomorfologica</p>	<p><u>Classe di pericolosità geomorfologica</u>: ricade prevalentemente in classe Iib “porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante”.</p> <p>L'area risulta esterna alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua. Si segnala che l'area a nord-ovest di Via Torricelli risulta lambita dalla fascia di rispetto di un pozzo idropotabile, soggetta ai vincoli e alle limitazioni d'uso elencate all'art. 6 della suddetta DGR n. 15/R del 11/12/06.</p>
<p>Prescrizioni normative</p>	<p>Per la classe Iib l'utilizzazione urbanistica è subordinata all'esecuzione di uno studio geologico-tecnico ispirato al D.M. 17/01/2018, supportato da specifiche indagini geognostiche, che accerti nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le caratteristiche geotecniche dei terreni di posa delle fondazioni; – la soggiacenza della falda freatica e le sue escursioni stagionali. I piani interrati dovranno comunque mantenere un franco di 1 metro rispetto al livello della massima escursione della falda idrica superficiale; – le condizioni di drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, nonché quelle di assetto idraulico riferite a situazioni locali; – la pericolosità sismica locale con particolare attenzione alla eventuale presenza di terreni suscettibili a fenomeni di liquefazione. <p>Gli eventuali interventi di salvaguardia che si rendessero necessari, non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.</p> <p>Negli atti progettuali, funzionali alle nuove edificazioni, dovranno essere chiaramente indicate le metodologie di smaltimento delle acque di gronda e il recettore finale delle tubazioni e canalizzazioni di scarico delle acque reflue.</p> <p>Gli interventi che dovessero interferire con la fascia di rispetto del pozzo idropotabile, saranno soggetti ai vincoli e alle limitazioni d'uso elencate all'art. 6 della suddetta DGR n. 15/R del 11/12/06.</p> <p>Per completezza si rimanda alla Tav. G.7 e alle norme contenute nell'Elab. G.b.</p>

AREA URBANISTICA ZT1 (ex-SS1)	
Carta di sintesi (scala 1:5.000)	
Stato di fatto	<p><u>Localizzazione:</u> l'area ricade nella zona industriale ed è ubicata tra le vie Marconi, Magellano e Cruto. In particolare, la modifica prevista dalla Variante sull'area in oggetto prevede l'obbligo della sistemazione delle aree per servizi denominate S7 (con destinazione a verde e attrezzatura sportiva) e S13 (con destinazione a parcheggio) ed una diminuzione delle volumetrie realizzabili, compensata dalla maggior flessibilità delle destinazioni d'uso ammesse, estendendo le attività insediabili nell'area.</p> <p><u>Quota media:</u> 305.0 m s.l.m. (fonte C.T.P.).</p> <p><u>Uso del suolo:</u> l'area risulta incolta e sgombera da edifici.</p>
Caratterizzazione tecnica	<p><u>Geologia:</u> l'area ricade su depositi fluvioglaciali rissiani, costituiti da ciottoli, ghiaie e sabbie con subordinate passate limoso-sabbiose. Nella parte più superficiale, presenza locale di paleosuolo e di depositi fini di origine eolica.</p> <p><u>Geomorfologia e dissesto:</u> l'area è caratterizzata da una morfologia pianeggiante, degradante verso sud-est; non risulta caratterizzata da fenomeni di dissesto.</p> <p><u>Idrogeologia:</u> i depositi fluvioglaciali ghiaioso-sabbiosi hanno una elevata permeabilità. La soggiacenza della falda superficiale è pari a circa 4-5 m da p.c..</p> <p><u>Acclività:</u> sub-pianeggiante, degradante verso sud-est.</p> <p><u>Modello di sottosuolo ed effetti sismici attesi al suolo:</u> il modello del sottosuolo deriva dalle indagini geognostiche analizzate in prospettiva sismica ed è costituito per 30 m circa da una successione ghiaioso-sabbiosa e sabbioso-ghiaiosa, caratterizzata in superficie da depositi a granulometria fine avente potenza variabile, mediamente di 2 m circa. Nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (Livello 1), redatta ai sensi degli ICMS, l'area rientra in zone stabili suscettibile di amplificazioni locali.</p>
Pericolosità geomorfologica	<p><u>Classe di pericolosità geomorfologica:</u> ricade prevalentemente in classe I "porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non imporre</p>

	<p>limitazioni alle scelte urbanistiche”.</p> <p>L'area risulta esterna alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei pozzi idropotabili.</p>
Prescrizioni normative	<p>Per la classe I l'utilizzazione urbanistica è subordinata all'esecuzione di uno studio geologico-tecnico ispirato al D.M. 17/01/2018, volto ad evidenziare eventuali pericolosità a scala locale e ad evidenziare le eventuali soluzioni tecniche atte a superare le limitazioni.</p> <p>Lo studio dovrà inoltre accertare la pericolosità sismica locale con particolare attenzione alla eventuale presenza di terreni suscettibili a fenomeni di liquefazione.</p> <p>Negli atti progettuali, funzionali alle nuove edificazioni, dovranno essere chiaramente indicate le metodologie di smaltimento delle acque di gronda e il recettore finale delle tubazioni e canalizzazioni di scarico delle acque reflue.</p> <p>Gli interventi che dovessero interferire con la fascia di rispetto del pozzo idropotabile, saranno soggetti ai vincoli e alle limitazioni d'uso elencate all'art. 6 della suddetta DGR n. 15/R del 11/12/06.</p> <p>Per completezza si rimanda alla Tav. G.7 e alle norme contenute nell'Elab. G.b.</p>

AREA URBANISTICA ZT2 (ex-SS2)	
Carta di sintesi (scala 1:5.000)	
Stato di fatto	<p><u>Localizzazione:</u> l'area ricade alla periferia della zona industriale, a confine con l'area residenziale ed è ubicata tra Viale Ferraris, Via Galilei e Via Alfieri. In particolare, la modifica prevista dalla Variante sull'area in oggetto prevede l'obbligo di sistemazione delle aree per servizi denominate S8 (con destinazione a verde e attrezzatura sportiva) e S12 (con destinazione a parcheggi, verde e attrezzatura sportiva) ed una diminuzione delle volumetrie realizzabili, compensata dalla maggior flessibilità delle destinazioni d'uso ammesse, estendendo le attività insediabili nell'area.</p> <p><u>Quota media:</u> 300.5 m s.l.m. (fonte C.T.P.).</p> <p><u>Uso del suolo:</u> l'area risulta incolta e priva di edifici.</p>
Caratterizzazione tecnica	<p><u>Geologia:</u> l'area ricade sui depositi fluvioglaciali rissiani. Trattasi di depositi con ciottoli, ghiaie e sabbie con passate limoso-sabbiose. Nella parte più superficiale può essere presente un paleosuolo e depositi fini di origine eolica.</p> <p><u>Geomorfologia e dissesto:</u> l'area è caratterizzata da una morfologia pianeggiante e non risulta caratterizzata da fenomeni di dissesto. Da segnalare la presenza di un corso d'acqua (Canale dl Molino) e della relativa fascia di rispetto, che interessa buona parte dell'area S8.</p> <p><u>Idrogeologia:</u> depositi ghiaioso-sabbiosi ad elevata permeabilità con ridotta soggiacenza della falda superficiale, posta a circa 2-3 m da p.c..</p> <p><u>Acclività:</u> pianeggiante.</p> <p><u>Modello di sottosuolo ed effetti sismici attesi al suolo:</u> il modello del sottosuolo deriva dalle indagini geognostiche analizzate in prospettiva sismica ed è costituito per 30 m circa da una successione ghiaioso-sabbiosa e sabbioso-ghiaiosa, caratterizzata in superficie da depositi a granulometria fine avente potenza variabile, mediamente di 2 m circa. Nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (Livello 1), redatta ai sensi degli</p>

	ICMS, l'area rientra in zone stabili suscettibile di amplificazioni locali.
Pericolosità geomorfologica	<p><u>Classe di pericolosità geomorfologica</u>: ricade in classe IIa “porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante”. La porzione di territorio interessata dalla fascia di rispetto del corso d'acqua rientra in classe IIIa “porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti”.</p> <p>Le limitazioni urbanistiche sono ricollegabili ai bassi valori di soggiacenza, che condizionano la realizzazione degli interrati.</p> <p>L'area risulta interessata sia dalle fasce di rispetto dei corsi d'acqua che dei pozzi idropotabili.</p>
Prescrizioni normative	<p>Per la porzione in classe IIa l'utilizzazione urbanistica è subordinata all'esecuzione di uno studio geologico-tecnico ispirato al D.M. 17/01/2018, supportato da specifiche indagini geognostiche, che accerti nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le caratteristiche geotecniche dei terreni di posa delle fondazioni; – la soggiacenza della falda freatica e le sue escursioni stagionali. I piani interrati dovranno comunque mantenere un franco di 1 metro rispetto al livello della massima escursione della falda idrica superficiale; – le condizioni di drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, nonché quelle di assetto idraulico riferite a situazioni locali; – la pericolosità sismica locale con particolare attenzione alla eventuale presenza di terreni suscettibili a fenomeni di liquefazione. <p>Gli eventuali interventi di salvaguardia che si rendessero necessari, non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.</p> <p>Negli atti progettuali, funzionali alle nuove edificazioni, dovranno essere chiaramente indicate le metodologie di smaltimento delle acque di gronda e il recettore finale delle tubazioni e canalizzazioni di scarico delle acque reflue.</p> <p>Gli interventi che dovessero interferire con la fascia di rispetto del pozzo idropotabile, saranno soggetti ai vincoli e alle limitazioni d'uso elencate all'art. 6 della suddetta DGR n. 15/R del 11/12/06.</p> <p>Infine, lungo il Canale del Mulino, che scorre lungo il settore sud-ovest dell'area, deve essere considerata la fascia di rispetto del corso d'acqua di almeno 10 m di ampiezza da entrambe le sponde, per la quale è prevista l'assoluta inedificabilità.</p> <p>Per completezza si rimanda alla Tav. G.7 e alle norme contenute nell'Elab. G.b.</p>

Torino, 10 giugno 2020